

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantaquattro.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2512: Legge finanziaria 2004 (approvato dal Senato) (4489).

PRESIDENTE ricorda che ieri il Governo ha presentato l'emendamento 2.150, interamente sostitutivo dell'articolo 2 e soppressivo degli articoli da 2-bis a 5-quater, l'emendamento 6.200, interamente sostitutivo dell'articolo 6 e soppressivo degli articoli da 7 a 26, e l'emendamento 27.100, interamente sostitutivo dell'articolo 27 e soppressivo dei restanti articoli del provvedimento.

In attesa che il Governo presenti la relazione tecnica prevista dalla legge n. 468 del 1978, indispensabile per un approfondito e compiuto vaglio di ammissibilità degli emendamenti, con particolare riguardo agli effetti finanziari, riterrebbe opportuno sospendere la seduta fino alle 19.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta che l'atteggiamento assunto dal Governo, oltre a paralizzare di fatto i lavori della Camera, pone rilevanti problemi di natura politica e

costituzionale; chiede quindi che, a prescindere dal vaglio di ammissibilità che sarà opportunamente effettuato dalla Presidenza, i presidenti dei gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione possano acquisire il testo degli ulteriori emendamenti presentati dall'Esecutivo, al fine di consentire all'Assemblea di valutarne congiuntamente la portata normativa e le conseguenze finanziarie.

RENZO LUSETTI stigmatizza il comportamento del Governo, la cui incapacità di gestire correttamente le procedure di esame dei documenti di bilancio sta di fatto paralizzando l'attività della Camera; si associa quindi alla richiesta di acquisire il testo degli ulteriori emendamenti presentati dall'Esecutivo.

GABRIELLA PISTONE, giudicata imbarazzante la situazione determinatasi, si associa alla richiesta formulata dal deputato Violante: ritiene, infatti, che l'Assemblea debba essere posta in condizione di valutare anche gli aspetti di natura finanziaria degli ulteriori emendamenti presentati dal Governo.

TEODORO BUONTEMPO osserva che procedure connesse alla preannunciata posizione della questione di fiducia potranno essere avviate soltanto dopo il formale pronunciamento in tal senso da parte del Governo.

MARCO BOATO, nell'associarsi alla richiesta formulata dal deputato Violante, dà atto al Presidente di essersi concretamente attivato a tutela delle prerogative parlamentari; ritiene peraltro che la situazione determinatasi nel corso della ses-

sione di bilancio a causa del deprecabile atteggiamento del Governo possa costituire un grave precedente.

GRAZIELLA MASCIA, nell'esprimere apprezzamento per le determinazioni sull'ordine dei lavori assunte dalla Presidenza nell'attuale delicata ed atipica fase di discussione dei documenti di bilancio, stigmatizza il comportamento del Governo e si associa alla richiesta formulata dal deputato Violante.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS, manifestato apprezzamento per le decisioni del Presidente della Camera in vista del vaglio di ammissibilità degli ulteriori emendamenti del Governo, ritiene ormai improcrastinabile avviare il processo di razionalizzazione delle procedure di esame dei documenti di bilancio.

ELIO VITO, ricordato che l'Assemblea ha già esaminato e votato l'articolo 1 del disegno di legge finanziaria, che fissa i saldi di finanza pubblica, i quali non potranno pertanto essere mutati dalla facoltà emendativa del Governo, osserva che, proprio per garantire la correttezza e la trasparenza dell'esame parlamentare dei documenti di bilancio, il Presidente della Camera non può rendere disponibile il testo degli emendamenti dell'Esecutivo prima che ne sia compiutamente valutata l'ammissibilità.

PRESIDENTE, sottolineata l'opportunità di riconsiderare la disciplina parlamentare relativa alla sessione di bilancio, assicura che, al termine del vaglio di ammissibilità, sarà reso noto il testo degli emendamenti presentati dal Governo, unitamente agli elementi informativi sugli effetti finanziari che saranno sottoposti all'attenzione della Presidenza.

LUCIANO VIOLANTE, parlando per un richiamo all'articolo 86 del regolamento, ritiene che la Presidenza dovrebbe rendere immediatamente noto il testo originario degli emendamenti presentati dal Governo: il vaglio presidenziale di ammissibilità ri-

schierebbe altrimenti di tradursi in un elemento ostativo della conoscibilità di documenti parlamentari che debbono intendersi presentati all'Assemblea.

PRESIDENTE assicura che i testi degli emendamenti saranno resi noti dopo il vaglio di ammissibilità effettuato dalla Presidenza.

PIERLUIGI CASTAGNETTI ritiene che le determinazioni sull'ordine dei lavori assunte dalla Presidenza della Camera, in particolare la mancata distribuzione del testo degli ulteriori emendamenti del Governo, possano costituire di fatto una copertura offerta all'atteggiamento politico dell'Esecutivo.

GABRIELLA PISTONE, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Violante e Castagnetti, ritiene che la procedura adottata sia lesiva delle prerogative dell'Assemblea.

PRESIDENTE, premesso che l'Assemblea è pienamente legittimata a pronunciarsi su emendamenti dichiarati ammissibili dalla Presidenza, si riserva, per il futuro, un'ulteriore riflessione sulle questioni sollevate dai deputati Violante e Castagnetti, che potranno essere eventualmente sottoposte alla valutazione della Giunta per il regolamento.

Sospende la seduta fino alle 19.

La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 19,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantasei.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha fatto pervenire alcune richieste di correzione di carattere tecnico e formale che

costituiscono parte integrante degli ulteriori emendamenti presentati, che saranno in distribuzione al termine della seduta. La relazione tecnica dell'Esecutivo — resa necessaria dall'esistenza di numerose nuove disposizioni aventi effetti finanziari — è pervenuta nel pomeriggio di oggi. La Presidenza ha quindi provveduto alla verifica di ammissibilità degli emendamenti presentati, anche sulla base degli elementi informativi e dei chiarimenti forniti nella relazione tecnica, con particolare riferimento al complessivo quadro di copertura ed alla quantificazione di alcune disposizioni suscettibili di avere rilevanti effetti finanziari.

Ritiene inammissibili i commi 58, 63, 74 e 75 dell'emendamento 2.150, i commi 78, 130, 131, 137, 138 e 165 dell'emendamento 6.200, nonché il comma 117 dell'emendamento 27.100 del Governo.

Fornisce infine ulteriori precisazioni relativamente al quadro di copertura, richiamato dall'articolo 70 del disegno di legge finanziaria, nell'originaria numerazione, e dal comma 251 dell'emendamento 27.100 del Governo: il quadro di copertura è ammesso nella forma originaria, che l'Esecutivo provvederà ad aggiornare.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro per l'attuazione del programma di Governo*, pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, degli emendamenti 2.150, 6.200 e 27.100 del Governo, nelle parti ammissibili.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il ricorso da parte del Governo alla questione di fiducia, che sta precludendo alla Camera la possibilità di svolgere un confronto sul merito di gran parte della manovra economico-finanziaria per il 2004; rileva che da una prima sommaria valutazione emerge una sostanziale assenza di copertura degli oneri finanziari recati dagli ulteriori emendamenti presentati dall'Esecutivo.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Castagnetti, dà atto alla Presidenza di essersi attenuta a criteri ispirati a particolare rigore; rileva altresì che l'assenza di soluzioni idonee ad assicurare il rispetto dei tempi prescritti per l'esame dei documenti di bilancio, alla quale ha fatto riferimento il ministro Scajola, non può non derivare da divisioni interne alla maggioranza, atteso che i gruppi parlamentari di opposizione avevano reiteratamente fornito adeguate garanzie al riguardo.

DAVIDE CAPARINI, nel confermare il giudizio negativo sul disegno di legge finanziaria, lamenta l'improvvisazione e l'approssimazione che ha connotato le scelte compiute dal Governo, che invita a ripristinare un più corretto rapporto con il Parlamento e con il gruppo della Lega nord federazione padana; pur non contestando, inoltre, i criteri ai quali si è attenuto il Presidente nella declaratoria di ammissibilità degli ulteriori emendamenti presentati dall'Esecutivo, manifesta rammarico per la decisione assunta in relazione al rilevante tema del credito d'imposta.

PRESIDENTE conferma le ragioni che lo hanno indotto a dichiarare inammissibili le disposizioni relative al credito d'imposta.

GABRIELLA PISTONE paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dalla manovra economico-finanziaria per il 2004, come delineata negli ulteriori emendamenti presentati dal Governo; lamenta peraltro che le scelte compiute da quest'ultimo non consentiranno un approfondito dibattito sul merito delle misure proposte.

RENZO INNOCENTI, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, esprime sconcerto e preoccupazione per il modo di operare confuso e contraddittorio del Governo e della maggioranza; lamenta, in particolare, che all'opposizione è stata finora preclusa la possibilità di avere con-

tezza delle ulteriori modifiche proposte dall'Esecutivo al testo del disegno di legge finanziaria.

ELIO VITO rileva che la scelta del Governo di ricorrere alla questione di fiducia trae origine da una situazione determinatasi anche a causa dell'eccessiva farraginosità delle procedure di esame parlamentare dei documenti di bilancio; ritiene altresì che, alla luce dell'elevato numero di proposte emendative presentate al disegno di legge finanziaria, l'Esecutivo abbia assunto una decisione opportuna per scongiurare il rischio dell'esercizio finanziario.

PRESIDENTE avverte che, avendo il Governo posto la questione di fiducia, il dibattito proseguirà a norma dell'articolo 116 del regolamento, secondo le modalità definite nella riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 22*).

Rinvia quindi il seguito del dibattito alla prossima seduta.

Nomina dei componenti la Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin ed annuncio della convocazione per la sua costituzione.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 22*).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 23*).

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 15 dicembre 2003, alle 11.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 23*).

La seduta termina alle 20,20.